



Iran, attacco Usa entra in fase 2: «Colpiremo ovunque, Teheran senza chance»

Descrizione

(Adnkronos) «

«L'Iran è spacciato e lo sanno. Gli Stati Uniti e Israele avviano la seconda fase dell'attacco contro l'Iran. L'ondata più massiccia preannunciata da Donald Trump prende forma nel quinto giorno dell'offensiva: le difese di Teheran vengono spazzate via, i missili lanciati dalla repubblica islamica diminuiscono. L'America sta vincendo in maniera decisiva, devastante e senza pietà», dice Pete Hegseth, segretario alla Difesa, con un bilancio dopo circa 100 ore di operazioni. «La missione non è compiuta: è iniziata da pochi giorni e i risultati sono stati incredibili, storici. Come ha detto il presidente Trump, andremo avanti finché sarà necessario. I nostri avversari sono spacciati e lo sanno. O, in caso, lo scopriranno presto», dice il numero 1 del Pentagono prospettando lo scenario che dovrebbe concretizzarsi a breve.

«In pochi giorni, avremo il completo controllo dello spazio aereo iraniano. Questo significa che voleremo giorno e notte colpendo missili e basi. I leader alzeranno gli occhi e vedranno solo aerei americani e israeliani. E l'Iran non potrà farci niente: per tutto il giorno arriverà morte e distruzione dal cielo. Non è una lotta equilibrata, non lo è mai stata e non era previsto che lo fosse: stiamo colpendo mentre sono al tappeto ed è così che dovrebbe essere», dice Hegseth.

«Questa operazione ha una potenza 7 volte superiore alla guerra dei 12 giorni condotta da Israele a giugno 2025 e gli attacchi più duri devono ancora arrivare», dice fornendo indicazioni di massima sulla fase 2. «Useremo bombe da 500, 1000 o 2000 libbre (225, 450 e 900 chili, ndr), abbiamo disponibilità illimitata di queste munizioni», dice, smentendo anche le indiscrezioni relative ad una gestione problematica dei sistemi di difesa: che secondo i democratici sarebbero stati «prosciugati» dalle strategie adottate da Trump in politica estera.

La disponibilità di Patriot rimane notevole, mentre l'Iran non può lanciare la quantità di missili dei giorni scorsi. Possiamo proseguire questa guerra a questo ritmo per tutto il tempo necessario. L'unico limite che abbiamo è il desiderio del presidente Trump di raggiungere obiettivi specifici, dice Hegseth disinnescando l'allarme. Secondo il Washington Post, per il tema delle dotazioni rimane caldo: potrebbe essere necessario spostare sistemi difensivi dall'Indo-Pacifico al Medio Oriente. La Casa Bianca propone uno scenario totalmente diverso: Gli Stati Uniti hanno una capacità che è sufficiente non solo per condurre con successo l'operazione Furia Epica ma anche per andare ben oltre. Abbiamo a disposizione armi che molti, al mondo, ignorano, dice la portavoce Karoline Leavitt.

A integrare il quadro provvede il generale Dan Caine, capo degli Stati maggiori riuniti: I lanci di missili balistici da parte dell'Iran sono calati dell'86% dall'inizio dello scontro e del 23% nel giro delle ultime 24 ore. I lanci di droni sono diminuiti del 73% dal primo giorno. Si ritiene, in sostanza, che Teheran abbia bruciato buona parte del proprio arsenale nella fase iniziale del conflitto, con una strategia basata su lanci indirizzati verso tutti i paesi del Golfo. Bahrain, Emirati Arabi, Qatar e Arabia Saudita si sono protetti utilizzando anche i sistemi gestiti autonomamente, senza la collaborazione diretta degli Stati Uniti. Ora inizieremo a colpire in profondità nel territorio iraniano. Abbiamo sufficienti munizioni di precisione a livello offensivo e difensivo, non voglio parlare per di quantità. L'Iran ha lanciato di 500 missili balistici e oltre 2000 droni colpendo in maniera indiscriminata anche obiettivi civili, aggiunge Caine.

Da Teheran, quotidianamente, arrivano proclami relativi all'imminente uso di nuove armi. Per gli Stati Uniti si tratta di propaganda priva di fondamento. La macchina bellica di Teheran è a pezzi: Non hanno difese aeree, non hanno navi, non hanno centri di controllo, dice Hegseth. Questo, per, non significa che si possa abbassare la guardia.

L'Iran sarà in grado di lanciare ancora missili e droni, i suoi proxy potranno provare a colpire civili: li troveremo e li uccideremo. La differenza tra la loro capacità di colpire e la nostra capacità di difenderci diventa sempre più ampia. Dettiamo noi i termini di questa guerra, afferma il segretario prima di rendere noto un risultato storico.

Un sottomarino americano ha affondato una nave iraniana che pensava di essere al sicuro in acque internazionali. Invece, è stata affondata da un siluro. È il primo affondamento di una nave nemica con un siluro dai tempi della Seconda guerra mondiale. Il ministro degli Esteri dello Sri Lanka, Vijitha Herath, rende noto che la nave formalmente battezzata IRIS Dena aveva 180 persone a bordo ed era a circa 40 miglia nautiche dalle coste sudorientali srilankesi. I soccorsi sono riusciti a trarre in salvo circa 30 marinai. I corpi recuperati sarebbero circa 90.

?

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 5, 2026

Autore

redazione

default watermark